

## Il 2018 per la Chiesa di Ugento- S. Maria di Leuca

L'inizio del nuovo anno è il tempo propizio anche per la nostra Chiesa di Ugento- S. Maria di Leuca per indicare alcuni orientamenti del nostro cammino pastorale, nella consapevolezza che sono soprattutto due i compiti che ci attendono: interpretare i segni dei tempi e considerare il nostro impegno a partire dalla nostra collocazione geografica. Il primo aspetto è di natura culturale, il secondo è di tipo contestuale.

Quanto al primo aspetto, siamo consapevoli di vivere in un "cambiamento d'epoca". Il fenomeno della globalizzazione, accanto agli elementi positivi, ha accentuato la frammentazione e l'individualismo, sicché il bisogno fondamentale è quello della coesione, della protezione, dell'unità. Su piano culturale, questo significa che se negli anni '70-'90 si guardava al futuro oggi, per un bisogno di sicurezza e di stabilità, si volge lo sguardo al passato. Il "principio speranza", proposto da E. Block come un'idea di riferimento, sembra essersi quasi del tutto eclissato. L'*escathon* ha perso il suo fascino. Il futuro non è più inteso come una promessa, ma è avvertito come una minaccia. Sembra più rassicurante rifugiarsi nel passato, come ha messo in evidenza Z. Bauman nel suo libro postumo *Retrotopia*.

La crisi è generale e pervasiva. Investe la scuola, la famiglia, la Chiesa e l'intera società e tocca il piano sociale, educativo ed etico. Ciò chiede alla nostra Chiesa di passare da una pastorale del rito sganciato dalla vita reale, a un'azione più incisiva sul piano della riflessione e della prassi, soprattutto in riferimento allo stile e ai linguaggi dell'annuncio della fede, alle modalità della pratica della vita cristiana, all'educazione delle nuove generazione, alla proposta dei valori della fraternità e dell'accoglienza.

In riferimento al tema della famiglia e del mondo giovanile accanto ai necessari sussidi sul piano economico-sociale, occorre sottolineare l'importanza di costruire alleanze educative per offrire sostegno alle famiglie e accompagnare la crescita integrale dei figli. In questo scenario, la Chiesa deve acquisire la forma della casa e della famiglia, essere luogo delle relazioni, nel quale coniugare due binomi: il culto e la carità, la verità e la libertà. Il primo binomio esige che si eviti di rifugiarsi in dimensioni falsamente liturgiche o di scivolare in dimensioni puramente sociali. Il secondo binomio chiede un equilibrio tra verità e libertà per evitare che l'accentuazione della libertà senza un riferimento alla verità rischi di far perdere anche il senso vero della libertà.

Sul piano sociale, nel Basso Salento, si avverte il bisogno di una progettualità condivisa e perseguita nel tempo. La carenza delle infrastrutture rallenta la crescita economica e acuisce i fenomeni di disoccupazione, marginalità e povertà. Occorre creare opportunità di lavoro e sostenere quelle aziende che sono ancora presenti sul territorio per evitare che si allarghi il fenomeno dell'emigrazione dei giovani e di interi nuclei familiari. Con la Fondazione "Mons. Vito De Grisantis", il "Progetto Policoro" e il "Prestito della Speranza" cerchiamo di porre la nostra attenzione alle questioni ambientali, all'emergenza occupazionale, alla povertà delle famiglie, alle diverse forme di fragilità e alle persone anziane.

In riferimento al secondo aspetto, quello contestuale, siamo consapevoli che il nostro territorio, geograficamente situato al centro del Mediterraneo, si presenta come il naturale ponte tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud. Viviamo in una "terra di mezzo". La nostra identità è quella di essere *Europei del Mediterraneo*. La nostra missione, pertanto, è di interpretare la storia, per cercare di essere il "Nord dei Sud" senza smettere di essere il "Sud del Nord". Siamo il Sud d'Europa e nello stesso tempo, la "porta d'Europa" rispetto ai Sud del mondo. Siamo un Sud con la specifica vocazione di rendere possibile "una casa comune tra Nord e Sud". Abbiamo il compito di richiamare il Nord Europa ad accogliere i Sud del mondo e di contribuire a integrare i Sud del mondo nel resto del continente europeo.

La locuzione *de finibus terrae* affibbiata al Capo di Leuca è un simbolo. Richiama la necessità di incamminarci verso segni e luoghi condivisi, che non creano separazione, ma propongono una possibilità d'incontro e di reciproco riconoscimento. La "Carta di Leuca" è una iniziativa che abbiamo attivato per proporre percorsi d'incontro e di dialogo interculturale per i giovani dell'Europa e dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Questo "piccolo seme" è un invito a diventare "Chiesa in uscita". I "tavoli della convivialità", che si tengono durante i giorni del meeting, sono il metodo attraverso il quale ci proponiamo di aiutare i giovani, con l'ausilio di testimoni esperti, a elaborare un appello da far giungere ai propri governi per scelte concrete in favore della pace e per la lotta ad ogni forma di povertà. Perseguiamo questo progetto anche nel nome di don Tonino, del quale il prossimo 20 Aprile 2018 ricorderemo il venticinquesimo anniversario della sua morte.

+ Vito Angiuli

Vescovo di Ugento- S. Maria di Leuca